

Ritardi dei Comuni nei rimborsi per i piani dei disabili (Francesca Palmas)

Date : 1 giugno 2018



Troppi **ritardi nei rimborsi** per i piani personalizzati in favore di **persone con disabilità**: le inadempienze amministrative dei Comuni **non possono pesare sulla pelle dei nostri figli**.

La Regione ha già liquidato i primi mesi del 2018, dunque i finanziamenti, tutti nominativi, persona per persona, sono nelle casse dei Comuni che poi devono rimborsare ai cittadini interessati le somme, previa presentazione dei giustificativi di spesa (*ad esempio, fatture per compensi di ore di assistenza, servizi educativi e/o attività di socializzazione e sportive*). Ebbene: perché il **Comune di Quartu Sant'Elena** e altri (*come Tempio e Maracalagonis*) **non rimborsano i loro cittadini** da gennaio 2018?

Stiamo anticipando stipendi di operatori e attività da cinque mesi, ormai non possiamo farcela così, non possiamo chiedere dei prestiti. Queste cattive prassi **danneggiano tutto il sistema e creano sfiducia**, oltre che comprensibili **disagi agli utenti**, ed è gravissimo. Come *Comitato delle famiglie per la Legge 162 in Sardegna*, che riunisce 54 organizzazioni di persone con disabilità di tutta l'Isola, attiveremo con i Comuni inadempienti una linea durissima e una **protesta massiccia**, questo atteggiamento burocrate e negligente, sulla pelle delle persone è inaccettabile, abbiamo pazientato anche troppo a lungo.

Non possiamo fare passi indietro nella qualità di vita raggiunta dalle persone, nella storia di questa buona prassi attuata nella Regione Sardegna, frutto quasi decennale proprio della collaborazione tra i diretti interessati (*persone con disabilità e loro famiglie*) e le loro organizzazioni che, con un'amministrazione pubblica ricettiva, hanno avviato un percorso virtuoso sin dal 2000, politicamente bipartisan, che ha **favorito la crescita di tutto il sistema sociale**. Infatti, lo sviluppo e la promozione dei **servizi a sostegno delle famiglie** hanno portato - *oltre al superamento di un'antica mentalità assistenzialistica* - anche a benefici occupazionali per le comunità. No a mere erogazioni monetarie e sì a **servizi di**

sostegno di qualità per tutti i cittadini con disabilità, affinché possano vivere inclusi nel proprio territorio, comunità, contro ogni forma di segregazione.

Francesca Palmas - Centro Studi Abc Sardegna e Comitato famiglie 162

(admaioramedia.it)